Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16; Semestre » 8; Trimestre » 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28; Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa: Corpo del giornale L. 1 per linea. Sopra le firme (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60. — Terza pagina C. 50. Quarta pagina C. 25. Per più inserzioni prezzi eccezionali. Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

GLI OPERAI E LE ELEZIONI

Il fatto è altrettanto visibile quanto rattristante.

Gli operai, che vorrebbero e potrebbero esercitare una grande influenza sui responsi dell'urna elettorale — o si tratti di creare un Deputato o un modesto Consigliere comunale — non sono riusciti finora che a subire le influenze di altri, che hanno anche qualche volta interessi opposti ai loro.

Potrebbero valere come una forza, e si sono volontariamente condannati ad essere una impotenza.

Si sono divisi e suddivisi in circoli e circoletti, invece di unirsi .... magari in quadrato; si proclamano *indipendenti*, ma sono schiavi della propria debolezza; si dicono *democratici*, ma non ammettono o non si accorgono che ci possano essere altre democrazie all'infuori della loro — per esempio, quella della vanga — e queste trascurano o combattono, costituendosi in casta appartata, con tutti i vizi organici delle caste.

Ogni circolo ha il proprio piccolo grand'uomo da portare sugli scudi agli onori del Campidoglio, non perchè sia creduto veramente capace di tutelare gl'interessi di tutta la classe degli operai, ma piuttosto perchè, eleggendolo, si tratta di far dispetto al circoletto avversario che tiene bottega sull'altro canto della via.

Vogliono che il *popolo* vada a rappresentare il *popolo*, ma si lasciano facilmente adescare dal blasone di qualche conte o dalla pancia di qualche « grasso borghese. »

Sopraggiunge intanto il giorno di presentarsi all'urna, e ci vanno divisi in manipoli, l'un contro l'altro armati. Gl'interessi comuni sono perduti di vista, perchè, come abbiamo detto, ogni circolo o circoletto ha il proprio piccolo grand'uomo da far trionfare.

Ma, anche il giorno delle elezioni ha la sua sera, e alla sera gli operai si accorgono — forse! — di aver fatto inconsapevolmente il giuoco di quelli che, senza suddividersi in associazioni minuscole, sanno meglio provvedere ai propri scopi, cioè ai propri interessi.

Ed è stato tanto proclamato che l'unione fa la forza!... ed è stato tanto dipinto il famoso fascio dei littori romani!

L'affare Liebermann

Due versioni diverse

Il nome dell'ufficiale ferito

Ieri, dopo uscito il giornale nel quale annunciavamo per oggi la pubblicazione di una corrispondenza da Trieste sul misterioso affare, da un nostro amico triestino al quale ricercavamo notizie, abbiamo ricevuto un'altra lettera che suona tutta diversa dalla prima che ci venne comunicata.

Ambe le lettere partono da persone serie, rispettabili, incapaci d'inventare fatti insussistenti, o di nascondere la verità, quando c'è di mezzo un interesse morale e patriotico che consiglia a dirla tutta intera.

Fra queste due versioni opposte è davvero da rimanere perplessi; noi intanto le sottoponiamo al discernimento dei lettori, dai quali ci congediamo prendendo a prestito un verso dantesco:

« Posto t'ho innanzi, omai per te ti ciba. »

Trieste, 4 luglio.

Circa un mese fa, si sparse la voce di un duello alla pistola, che sarebbe avvenuto tra un certo signor Liebermann ed un ufficiale dell'I. r. esercito. Lo scontro nel quale l'ufficiale sarebbe rimasto gravemente ferito alla spalla si raccontava avesse avuto luogo nella I. r. caserma: causa dello scontro, un pretesto futilissimo; una sedia, che al Caffè Specchi alcuni ufficiali tenevano occupata, a quanto dicesi senza scopo. Dopo alcuni giorni si diceva che l'ufficiale ferito fosse stato amputato al braccio. Erano voci, null'altro che voci misteriose ed incerte.

Nel frattempo i giornali *La Venezia*, *Il Secolo* ed il *Fracassa*, riportarono la storiella, non come diceria, ma come fatto avvenuto realmente, e si fu soltanto in seguito a tali corrispondenze che una Commissione composta di due ufficiali, qui di guarnigione, si mise sulla traccia onde scoprire da qual fonte aveva avuto origine l'immaginaria storiella.

I primi a sapere i passi fatti dai sig. ufficiali fummo noi della .... perchè il Liebermann è fratello di un ex nostro collega, e quindi i primi ad essere interrogati dagli ufficiali *fummo noi*; ma, come facilmente si può desumere, non poterono venire a capo, perchè noi, all'infuori dell'udito, eravamo al pari di loro nell'oscurità la più completa.

Ad ogni modo, innanzi a noi tutti, i suddetti ufficiali solennemente dichiararono, *sulla loro parola d'onore*, sacra per un soldato a qualunque esercito appartenga, che nessun ufficiale da due mesi a questa parte si trovava per qualsiasi motivo ferito, nè in caserma, nè all'Ospitale militare, nè a domicilio. Nel mentre la Commissione degli ufficiali stava facendo le suaccennate indagini, il Liebermann si assentava da Trieste. Perchè?......

Giunto in Udine, lo si seppe fatto segno ad una imponente dimostrazione.

Può figurarsi quale penosa impressione abbia prodotto qui tale notizia riportata per corrispondenza da Udine nella *Gazzetta di Venezia* (sebbene senza esaltazione), e come si sia giudicata la troppa buona fede degli Udinesi.

In pari tempo presso questa Società di Scherma (dal nostro B. .... ed altro di quegli egregi e distinti direttori) veniva fatta una scrupolosa e segreta inchiesta, la quale dopo molte, lunghe, e penose indagini, ha potuto fornire sullo sgraziato affare i seguenti risultati:

I. Che al Caffè degli Specchi ebbe effettivamente luogo un piccolo incidente *per una sedia contestata*, ma questo incidente non avvenne con il Liebermann, ma bensì con il signor Marcan, il quale scambiò qualche parola con gli ufficiali presenti. La vertenza però venne regolata in modo onorifico e soddisfacente per ambe le parti, senza dar luogo a scontri di sorta, e ciò mercè il concorso di due amici, del Marcan, e di due ufficiali amici del creduto offeso.

II. Che ad onta delle più minute ricerche, non fu possibile di sapere il nome dell'ufficiale che si sarebbe battuto col sunnominato Liebermann, nè quello dei padrini, che lo avrebbero assistito nell'oramai troppo famoso duello.

III. Che di bocca in bocca, rimontando alla fonte delle sparse chiacchiere, si rimonterebbe al solo Liebermann, il quale *qui in Trieste avrebbe esposto il racconto negli stessi termini ripetuti ad Udine*.

Astrazione fatta degli antecedenti del signor Liebermann, volendolo ritenere semplicemente come campione coraggioso.

Per prestar fede all'autenticità del duello, gli udinesi avrebbero dovuto domandare la presentazione del processo verbale, che dopo seguito lo scontro doveva essergli stato rilasciato *debitamente firmato da tutti e quattro i testimoni*. Ciò non essendo avvenuto, a tutto diritto si deve ritenere la narrazione del Liebermann una mistificazione, per non dir peggio, e che la di lui fuga da Trieste, vada attribuita ad altri motivi che non sia quello della tema d'arresto per questo fatto da parte dell'autorità giudiziaria.

Dopo ciò vi sono molti che persistono ancora a credere che il duello abbia avuto luogo realmente, e che per accordi presi tra gli avversari ed i rispettivi secondi, il fatto non doveva trapelare. Splendido, sublime trovato, ed ancora più splendida e più sublime l'idea di battersi in *caserma*, ed alla *pistola* perchè nessuno lo sappia.

Ma ora la cosa per opera del Liebermann, sarebbe, anzi è, trapelata; più non c'è il mistero: fuori i *nomi* e le *carte*! Dico ciò con sicurezza, perchè nè quelli nè queste usciranno mai.

Se le abbisogneranno altri schiarimenti sono qui tutto a sua disposizione.

Trieste, 5 luglio.

Il sig. Liebermann, entrando al Caffè Specchi ed essendo tutti i posti occupati domandò con tutta gentilezza ad un ufficiale se fosse libera una sedia. Ebbe risposta arrogante in tedesco, e da questa nacque il duello che l'*Adria*, portavoce del Governo, ebbe a smentire.

Il duello ebbe luogo la mattina seguente in presenza di due ufficiali ed un borghese. Quale offeso, il sig. Liebermann, scelse la spada (fioretto) nel mentre l'ufficiale la sciabola. Per correntezza il sig. Liebermann, essendo che la sciabola non conosceva, accettò la pistola.

Il primo a colpire doveva essere il sig. Liebermann, come lo fece, tirando all'aria, nel mentre l'ufficiale ebbe a sfiorargli col proiettile la spalla. Visto ciò, al secondo colpo il sig. Liebermann mirò l'ufficiale, colpendolo gravemente alla spalla.

L'ufficiale ferito si chiama Alber, ed è figlio del Presidente del governo centrale marittimo, famiglia tutta devota al clericalismo. La I. R. Polizia, avuto sentore delle voci che con celerità si sparsero per la città, fece chiamare il signor Liebermann, il quale avuta questa chiamata, prima si portò dal Colonnello domandando consiglio sul modo di comportarsi.

Ebbe risposta di negare ed anche al caso di dire che i signori dell'I. R. Polizia si portassero dal Colonnello. Ciò che però questi non fecero, trattandosi di cose militari.

Lo stesso sig. Liebermann, onde la cosa abbia un fine, andava dicendo che questo affare del duello è una pura invenzione; ma il duello ebbe luogo indubbiamente, e l'ufficiale ancora oggi si trova degente all'Ospedale.

La popolazione italiana nel 1890

Le notizie sommarie, raccolte dall'Ufficio di Statistica, ci mettono in grado di dare, a grandi linee, il movimento demografico verificatosi lo scorso anno in Italia, facendo notare però che le cifre che riproduciamo non sono rigorosamente assolute e potranno essere soggette a qualche variazione o correzione.

Nel 1890 avvennero in Italia 221,290 matrimoni; 1,081,112 nascite, non compresi 41,402 nati morti e 795,887 di morti.

Per ogni mille abitanti furono contratti 7 matrimoni, cifra alquanto più bassa di quelle calcolate per gli anni precedenti a partire dal 1880.

I quozienti più alti sono dati dagli Abruzzi, dalle Calabrie e dalle Marche; quelli più bassi dalle provincie settentrionali e dalla Sicilia.

I nati furono, per tutto il Regno, nel rapporto di circa 36 per mille abitanti; questo rapporto è fra i più bassi nella serie calcolata dal 1862 in poi.

I quozienti più alti di natività nel 1890 sono dati dal Napoletano, dalla Sicilia, dalle Marche e dal Lazio; quelli più bassi dai compartimenti settentrionali e più particolarmente dalla Liguria e dal Piemonte.

Ogni 1000 nascite se ne notano 72 di bambini illegittimi ed esposti. Questo rapporto è inferiore a quello riscontrato nel 1889 (73) ed a quello della media annuale del periodo 1862-89 (75).

I quozienti di natività illegittima in rapporto alla natività generale, sono molto più elevati nell'Italia centrale e più specialmente nel Lazio, Umbria e Romagne.

I nati morti furono nel 1890 nel rapporto di 1 e mezzo per mille abitanti, rapporto inferiore a quello calcolato per gli anni 1889 88 e 87.

Presentano quozienti relativamente alti di nati morti il Lazio (1.99), la Campania (1.83) e le Puglie (1.61); e quozienti bassi la Sardegna (0.90), la Calabria (1.14) e il Piemonte (1.18).

I morti nel 1890 furono, come si è detto 795,877, pari a 25 ogni mille abitanti. Questo quoziente è più alto di quello calcolato nel 1890 (26), ma è inferiore a quello di tutti gli altri anni a partire dal 1862.

Le cifre più basse di mortalità sono date dalle provincie situate al nord di Roma e più particolarmente dal Veneto (22), dalla Liguria (23), dal Piemonte (24), dall'Umbria (25), dalla Toscana (25). Si eleva nelle provincie al sud della capitale.

L'aumento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti fu nel 1890 di 285,635 individui.

Perchè si rinnovò in fretta la triplice

L'*Esercito* pubblica alcune informazioni che dice avere da Londra e da fonte autorevole, circa le cause dell'affrettato rinnovamento della triplice.

APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

È difficile esprimere la rivoluzione che a tal vista si fece sul viso di Gorenflot. Si rasserenò, gli si apersero gli occhi, gli si allargò la bocca mostrando una doppia fila di denti bianchi ed affamati. Alla fine levò su le braccia in segno di lietissimo ringraziamento, e tentennando il suo grosso corpo con una sorte di cadenza, cantò una tale canzone a cui poteva servire di scusa soltanto il suo trasporto.

— Ben detto! esclamò Chicot, e per non perder tempo mettetevi a tavola, caro fratello, intanto che vado a far preparare la colazione e cercarvi la vostra cavalcatura.

XXVIII

Ciò che dava tanta differenza a Chicot per riguardo al proprio stomaco per il quale, abbenchè pazzo fosse o si vantasse di essere, era per solito anzi condiscendente al pari di chiunque, si è che, innanzi di muoversi dal *Corno d'abbondanza*, aveva fatta una copiosa colazione.

E poi, si dice che le grandi passioni nutriscono, ed una grande passione aveva Chicot in quel momento.

Accomodò dunque Gorenflot ad una tavola della casetta, e là da una specie di ruota gli fu dato uova, prosciutto vino, ch'egli si accinse a sbrigare con la solita sua celerità ed appetito.

Frattanto il Guascone era andato nelle vicinanze in traccia del somaro per il suo compagno; da certi contadini di Sceaux, tra un bue ed un cavallo, trovò l'asino quieto bramato da Gorenflot. Questo aveva quattro anni, dava sul colore scuro, e sosteneva un corpo grassotto sopra quattro zampe sottili come fusa. In quei tempi una bestia valeva venti lire, egli ne diede ventidue e fu benedetto per la sua magnificenza.

Allorchè Chicot ritornò con la sua grande conquista, e con essa passò nella stanza che mangiava Gorenflot, questi trasportato da una tal vista introdusse in bocca dell'asino una lunga crosta di pane che per ringraziamento mandò un raglio di contento.

— Oh, oh! disse Gorenflot, questo animale ha una bella voce; grazie, amico Chicot.

Ed al somaro mise nome Panurgio.

Il buffone diede un'occhiata al desco, e vide che senza tirannia veruna poteva esigere dal camerata che cessasse il pranzo al punto a cui era arrivato, e disse, con quel tuono al quale Gorenflot non sapeva resistere:

— Su, compare! in viaggio!... faremo merenda a Melun.

Il tuono di voce era così imperioso, al comando un poco duro andava unita sì dolce promessa, che l'altro, lungi da qualunque osservazione ripetè:

— A Melun! a Melun!

E tosto Gorenflot aiutandosi con una seggiola si piantò sull'asino avendo per sella un semplice cuscino di cuoio, d'onde pendevano due coreggie a foggia di staffe. Cacciò in quelle i sandali, pigliò la briglia nella man destra, appoggiò il pugno sinistro su l'anca, ed uscì dall'albergo tanto maestoso quanto il nume a cui Chicot pretendeva che somigliasse.

Ed essendo Chicot salito sul suo cavallo con la fermezza di un esperto cavallerizzo, ambedue presero subito con un buon trottarello la strada di Melun.

In questa maniera fecero quattro leghe; ristettero un momento. Gorenflot profittò del sole che splendeva per istraiarsi su l'erba e dormire. Chicot fece un calcolo delle fermate, secondo il quale concluse che per centoventi leghe a dieci per giorno impiegherebbe dodici giorni.

Panurgio si mangiò un mazzo di cardi.

— Eh! non può essere! brontolò Chicot, scuotendo il capo, e guardando Gorenflot che dormiva su l'orlo del fosso nè più nè meno che se fosse sur un buon letto. Se costui vuol venir meno, ha da fare per lo meno quindici leghe al dì.

Spinse col gomito l'amico affine di destarlo e indi comunicargli la sua osservazione.

Quegli aprì gli occhi.

— Siamo a Melun? domandò, ho fame!

— No, compare, non ancora, e giusto per questo vi sveglio, perchè v'è urgenza di arrivarci. Si va troppo piano, corpo di una cerva!

— E vi rincresce, caro signor Chicot, di andar piano? Il sentiero della vita va salendo, poichè ha termine al cielo, ed a salire uno si stanca. E poi, che fretta abbiamo? Più tempo metteremo nel viaggio, e più staremo insieme. Non viaggiamo forse io per la propagazione della Fede, e voi per divertimento? Ebbene! meno andremo presto, meglio si propagherà la Fede, e meglio vi divertirete. Per esempio, il mio parere sarebbe di restare alcuni giorni a Melun: si accerta che vi si mangiano deliziosi pasticci d'anguille, e vorrei fare un paragone coscienzioso tra quelli di Melun e quegli degli altri paesi. Che ne' dite, signor Chicot?

— Dico che all'incontro la mia opinione è di andare più solleciti che sia possibile, di non far merenda a Melun, ma cenare a Monsoreau per riacquistare il tempo perduto.

Gorenflot guardò il compagno come un uomo trasognato.

— Animo, in cammino! disse Chicot.

Il monaco ch'era sdraiato con le mani incrociate sotto la testa si contentò di mettersi a sedere, dando un sospiro.

— E poi, fece il Guascone, se volete rimanere indietro e andare a modo vostro, compare, siete padrone.

— No, no, rispose Gorenflot, spaventato alla idea dell'isolamento dal quale si era sottratto come per miracolo, sono con voi, signor Chicot, vi voglio troppo bene per abbandonarvi.

— Dunque in sella, e andiamo!

Gorenflot accostò l'asino ad un muricciuolo, e riuscì a piantarvisi sopra, questa volta non più a cavalcioni, ma da una parte, alla maniera delle donne. Assicurava che così starebbe più comodo per discorrere. Fatto sta che aveva preveduto un aumento di celerità nel trotto del somaro, e così disposto aveva due punti di appoggio, la criniera e la coda.

Chicot si pose al trotto.

L'asino lo seguitava ragliando.

I primi movimenti furono terribili per Gorenflot. Fortunatamente la parte sulla quale riposava aveva una tale superficie che gli era meno difficile che ad un altro di mantenere il centro di gravità.

(Continua).

Secondo tali informazioni, le potenze alleate avrebbero provata una viva inquietudine pei grandi continuati armamenti della Francia, sopratutto pel concentramento stabilito pel prossimo settembre di 120 mila uomini alla frontiera dell'Alsazia Lorena, nonchè per le ingenti forze navali francesi riunite per molte settimane nel Mediterraneo.

Scandalosi traffici alla Corte di Berlino??

Il corrispondente berlinese del *Resto del Carlino* telegrafa in data 5 corr.:

Raccolgo e vi mando colla più assoluta riserva, facendo i miei dubbi sulle voci gravissime che circolano contro il barone Lucanus, capo del gabinetto civile dell'imperatore, e contro il consigliere Marchè. Questi due dignitari avrebbero, grazie alla loro influenza, vendute delle decorazioni. Essi avrebbero persino procurata la condonazione della pena a dei condannati ai lavori forzati. E tutto ciò, s'intende, mediante compenso di danari o valori.

Si cita persino il caso di un albergatore che ottenne la grazia di un suo nipote, condannato per un delitto comune, mediante l'invio di mille bottiglie di *champagne* grand marca al barone di Lucanus e 800 a Marchè.

La concordia del gabinetto
Il programma economico.

Un redattore della *Gazzetta Piemontese* che ebbe sabato un colloquio col ministro Nicotera fu da questo autorizzato a smentire tutte le voci di dissidi nel gabinetto. Il Nicotera avrebbe soggiunto che la massima cordialità e unità di vedute dura tra lui e Rudinì. Il gabinetto sta concretando un completo programma pel miglioramento economico e finanziario del paese, il quale programma sarà presentato dal ministro alla riapertura della Camera in novembre.

Nicotera per ora, limiterebbe i progetti di indole politica. Presenterebbe soltanto quello relativo al voto elettorale, un altro per brevi ritocchi alla legge provinciale e comunale, e un altro di modificazione alla legge sulle opere pie.

Il ministero persiste nella fiducia di migliorare le condizioni del paese senza ricorrere a nuove imposte. Pertanto non si presterebbe a tollerare modificazioni parziali.

Qualora il programma che sarà presentato a novembre non ottenesse la fiducia della Camera, tutto il ministero si dimetterebbe.

Chiesa e velocipedismo

I depositari della «Eterna verità» d'Inghilterra, in una riunione tenuta a Newcastle-on-Tyne hanno severamente condannato il biciclismo, come quello che induce i suoi adepti a violare la legge del riposo domenicale ed a darsi al vizio del bere.

Il rev. Dawson invece ha combattuto valorosamente tale opinione ed ha provato che un uomo che passi la sua giornata sulla sella di un velocipede è invece un modello di temperanza.

Le opinioni pertanto sono divise e chi sa che non si debba ai bicicli ed ai tricicli l'origine di uno scisma nella Chiesa Anglicana e nelle Chiese non conformiste d'Inghilterra!

Il Brigantaggio in Sardegna

Scrivono da Cagliari in data 4 corr.

La scorsa notte è avvenuto un fatto veramente straordinario. Una banda armata di circa cinquanta uomini ha dato l'assalto alla stazione ferroviaria di Chilivani. (Chilivani è un paese del centro dell'isola: è sito sulla linea ferroviaria Golfo degli Aranci-Macomer, dove la ferrovia si biforca e va a Sassari).

Quei della stazione si difesero con le armi. Per un'ora seguì uno scambio di fucilate tra il personale della stazione e gli assalitori.

Fu una vera battaglia in tutte le forme. Alla fine i masnadieri ebbero la meglio e riuscirono a penetrare nell'alloggio del capostazione derubandolo di tutte le gioie della moglie, dell'argenteria e di oltre duemila lire. Penetrarono pure nel ristorante della stazione, asportando le bottiglie di liquori, le posate e quattrocento lire e rompendo poi tutti i bicchierini e mettendo a soqquadro i mobili. Frattanto gli agenti ferroviari avevano dovuto fuggire.

La notizia di quest'audace aggressione fatta da una banda armata così grossa e in circostanze così anormali ha prodotto qui una penosa impressione.

I drammi dei serragli
leoni che cercano di salvare il domatore dagli artigli di un leone.

Si telegrafa da Londra all'*Herald*: Thomas Rodgeman, un domatore di fiere il cui nome nell'arte era «capitano Cardona», è morto nell'ospedale di Plymouth il giorno 30 giugno.

Mentre mercoledì della scorsa settimana, egli disponeva i suoi cinque leoni per la rappresentazione, il capitano Cardona non riuscì a indurre uno di essi a lasciare il cantuccio dove aveva assunto un atteggiamento minaccioso.

Appena poi il domatore ebbe voltate le spalle, un magnifico tipo della razza detta Wallace, si gettò su Cardona e lo atterrò.

Il povero domatore fu molto maltrattato, sinchè, strano a dirsi, le altre belve non riuscirono a liberarlo, attaccando fieramente il leone.

Cardona cercò di concludere la rappresentazione, ma fu costretto a ritirarsi. Gli spettatori furono presi da un vivo panico.

E' stato deciso di non più presentare in pubblico questa belva. Tempo fa il leone era stato posto in una gabbia, a scopo di fargli far razza; da allora manifestò un temperamento bisbetico, e Cardona fu parecchie volte attaccato da lui.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *6 luglio*.

La festa di ieri — Il mercato d'oggi.

A titolo di cronaca vi dirò che la sagra di ieri favorita d'un tempo splendido riuscì a meraviglia.

In Duomo uffiziò il canonico Antivari, e l'orazione panegirica fu recitata dall'udinese don Pietro dell'Oste.

Il maestro sig. Romano ci fece gustare della buona musica, i cantori furono addirittura ammirati, e lasciarono gran desiderio di rivederli e sentirli di nuovo. Devo poi fare una lode al bravo tenore che credo sia di Castions di Strada.

Nelle ore pom. seguì la processione ben ordinata e con molto concorso di popolo.

Oltre un centinaio di fanciulli e fanciulle bianco vestite spargevano dei fiori sul cammino dell'immagine del loro patrono, la cui statua venne testè eseguita dal bravo artista Querini, vostro concittadino.

Due bande musicali, e cioè quella della Società Operaia di Gemona e la nostra paesana, sempre nei due corpi distinti, fino a sera tarda fecero sentire svariati e scelti pezzi.

* *

Oggi, poi, primo lunedì del mese, e giorno di mercato, qui la gente rigurgita d'ogni parte. Animali bovini, ovini, suini, baracche contenenti tutto ciò che può occorrere agli usi della vita, coprono letteralmente la piazza e la vie.

Tutti possono soddisfare ai loro desideri. Gli esercizi fanno ottimi affari; insomma conviene conchiudere: a Tricesimo c'è vita.

G. B. E.

Incendio. Il 22 scorso mese a Treppo Grande verso le due pom. manifestavasi il fuoco in una tettoia di paglia di Menotti Pietro, che in breve fu distrutta, causando un danno di lire 50.

Cronaca elettorale

Agli Elettori progressisti, politici ed amministrativi.

A tutti quei cittadini che ebbero invito di assistere questa sera ad una riunione, per concretare la lista definitiva dei candidati per le elezioni amministrative di domenica prossima, raccomandiamo di voler fare atto di presenza, affinchè il maggior numero dei presenti dia affidamento di felice riuscita della lista stessa.

* *

Agli elettori politici dell'intero primo Collegio ricordiamo la riunione indetta per giovedì al tocco nella sala superiore del Teatro Minerva.

Raccomandiamo specialmente agli amici politici dei Distretti di voler assistere alla detta adunanza, poichè il tempo ormai stringe e necessita perciò addivenire in tal giorno alla proclamazione del candidato.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 7 luglio (1647). Il pescivendolo Masaniello, solleva il popolo di Napoli contro il dominio straniero.

Un pensiero al giorno. Un marito geloso, è un martire che martirizza.

Per i liberati dal carcere. Abbiamo già accennato in un numero antecedente all'iniziativa presa dal nostro egregio Sindaco per costituire anche nella nostra Città una Società di patronato pei liberati dal carcere.

La massima parte dei cittadini ai quali l'on. Sindaco si è rivolto per costituire il comitato promotore, ha accettato di assecondare la nobile iniziativa.

In base a ciò il Sindaco ha invitato per domani a palazzo, alle ore 3 pom. i signori: Bardusco Luigi di Marco, Billia comm. Paolo, Billia dott. G. B., Celotti cav. uff. Fabio, Gropplero comm. Giovanni Andrea, Kechler cav. uff. Carlo, Mantica nob. Nicolò, Marzuttini avv. Carlo, Muratti Giusto, Pecile comm. G. L., Di Prampero comm. Antonino, Ronchi co. Giovanni Andrea, Schiavi avv. L. C., Vatri avv. Daniele e Volpe avv. Emilio.

R. Scuola tecnica. L'esame d'ammissione alla prima classe, avrà principio il 16 corrente, ore 7 ant. I giovanetti che aspirano a tale esame, devono prima del detto giorno presentare domanda al Direttore, in carta da bollo da lire 0,60, firmata dal padre o da chi ne fa le veci. Questa istanza deve essere corredata della fede di nascita estesa su carta bollata, del certificato di vaccinazione, dell'attestato degli studi fatti e della quietanza della tassa prescritta.

Il comm. Bonaldo Stringher avrebbe avuto incarico, assieme ai comm. Malvano e Miraglia, di negoziare i nuovi trattati di commercio. Ciò secondo una notizia dell'*Adriatico*.

La sagra di Cussignacco. Anche quest'anno la sagra di Cussignacco riuscì brillantissima. Ier sera di fatti fu enorme il concorso dalla città di gente d'ogni condizione, desiderosa di divertirsi un paio d'ore. Perciò il paesello presentava un aspetto nuovo, vago, fantastico, perchè se da una folla varia, irrequieta, chiassosa le vie intercettate dalle vetture pubbliche, gli esercizi risuonanti da un allegro schiamazzo, di risa e di canti. Ma l'attrattiva maggiore l'offriva la festa da ballo nel cortile dell'osteria *Dienan*. Quivi su vasta piattaforma fervevano animate le danze, all'elettrizzante suono della distinta orchestra del Consorzio Filarmonico benissimo guidata dal maestro Blasig. D'ottimo effetto le decorazioni del cortile e l'illuminazione fatta a palloncini e lanterne colorate. Brio e buon umore su tutta la linea, per cui

Spuntava in ciel l'aurora,
E... si ballava ancora...

anzi se si ha da dire la verità, il sole segnava una striscia luminosa sulla piattaforma quando si *attaccò* il solito galoppe finale.

Lavoro artistico di un nostro concittadino. Il giornale artistico la *Scena-Sport*, riproduce un'incisione di una campana uscita dalla fonderia Bastanzetti, e l'accompagna con *le seguenti notizie*, alle quali noi non aggiungiamo che le nostre congratulazioni al bravo amico Bastanzetti:

«Di questi giorni abbiamo avuto occasione di ammirare una bellissima campana, opera della fonderia Bastanzetti (Arezzo e Udine). Questa campana, commessa dal Comando militare di Massaua, e destinata per un paese nell'interno dell'Abissinia assieme ad altri lavori, merita una speciale menzione, sia per la fusione d'una nitidezza eccezionale, sia per le decorazioni artistiche di pregio superiore ad ogni elogio, sia pel suono vibrato ed armonioso.

«Tra gli ultimi premi ottenuti dalla ditta Bastanzetti, vanno notati i seguenti: medaglia d'oro (unica) all'Esposizione internazionale di musica di Bologna 1888; primo diploma d'onore all'Esposizione italiana di Londra, 1888.

«Inutile aggiungere che con questi risultati invidiabili, la ditta Bastanzetti è meritevole di ogni encomio, considerato anche che la medesima nulla trascura onde migliorare i propri prodotti e portare sempre nel campo dell'arte qualche novità».

Un soldato che si appicca. Nella notte dal 3 al 4 corr., in Spilimbergo, il soldato Guerzoni Natale d'anni 23, nativo da Ferrara, appartenente al 20° reggimento artiglieria accantonato a Lestans (Sequals), attendente del capitano Gamberini, si toglieva volontariamente la vita appiccandosi con una cavezza che aveva attaccata ad una trave della scuderia del proprio padrone.

Il Guerzoni verso le ore 11 pom. del 3, prima di coricarsi, incaricava il soldato Dameo di svegliarlo verso le ore 2 ant. del successivo giorno, locchè questi fece, andando verso le ore 1 e tre quarti ant. a battere alla porta della scuderia.

Il Dameo dopo parecchie chiamate vedendo che il Guerzoni non rispondeva cercò di entrare in scuderia, ma trovata, contro il solito, chiusa la porta, saliva sulla finestra per vedere cosa facesse il compagno, e con viva sorpresa e spavento vide che era appiccato.

Chiamato tosto il sergente Ruffo ed altri soldati, venne forzata la porta della scuderia e penetrati nella stessa, subito tagliarono la corda che teneva appeso al Guerzoni, ma era troppo tardi, essendo il medesimo già cadavere.

Non si conosce la causa che può aver spinto il Guerzoni a por fine ai miserammente ai suoi giorni.

I coupons di rendita. Con decreto 2 luglio il ministro del tesoro, su conforme avviso della Commissione per l'abolizione del corso forzoso, ha autorizzato l'accettazione, a partire dal 1° agosto, delle cedole di Consolidato 5 0\0 in scadenza al 1° gennaio 1892 in pagamento dei dazi comunali.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Antonini Maria.

Riporto elenchi precedenti lire 55 — Famiglia Antonini e dott. Gio. Batta Antonini lire 200 — Famiglie Cumano e Perusini lire 10 — Dal Torso Antonio lire 5.

Totale lire 270.

* *

Offerte fatte per onorare la memoria della signora Ferrazzi-Bonini Angela:

Elenco precedente lire 12 — co. Di Varmo dott. Gio. Batta lire 1.

Totale lire 13.

La Congregazione, con tutta riconoscenza ringrazia.

Parole, minaccie e qualche scappellotto. Per questioni di giuoco insorse alcune ore prima fra essi, certi A. e F. vennero ieri verso la mezzanotte a forte diverbio in via Grazzano. Ci fu un mar di parole altamente gridate, insulti vicendevoli, e minaccie inframezzate da qualche scappellotto. Alcune donne, anche dei contendenti, cercarono rappacificare gli animi, e dopo lungo, dire e ridire sembra vi siano riuscite. In finochi lo toccò se le tenne, e nulla di peggio ci fu.

Ferimento. Giacomo Guatti fu Antonio d'anni 52, denunciò stamattina d'essere stato ferito al volto, per questione di donne, dall'oste Antonio Ronchi di via del Freddo.

Furto. Valentino Fantini d'anni 63 ortolano, fu derubato, da ignoti, di una bilancia del valore di circa dodici lire.

L'arrestato di ieri. Iersera venne arrestato certo Martino Colombo di Giovanni d'anni 19, perchè armato di revolver minacciava di morte la propria amante Ermelina S. d'anni 19 abitante in vicolo Cicogna.

Una spilla d'oro. E stata perduta una spilla d'oro con brillanti, percorrendo da via Palladio alla riva del Castello per Sottomonte. Chi la porterà all'Impresa di pubblicità Fabris e comp., riceverà competente mancia.

«Alla Città di Roma» I sottoscritti già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine, già locanda Pletti, via Poscolle, N. 24.

Vastità di locali, comodità e pulizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi
Luigi e Pierina Zorzenoni

Bollettari per acquisto bozzoli. Presso la cartoleria Bardusco in Mercatovecchio, trovansi sempre pronti dei bollettari per acquisto bozzoli.

Il sorbetto quotidiano. Cinque ore del mattino, d'inverno.

Una dama, ravvolta nelle pelliccie, esce da una festa di beneficenza e monta in vettura.

Una mendicante le chiede l'elemosina:

— Come! — fa la dama, stringendosi addosso le pelliccie — ma se ho danzato per voi tutta la notte!

La Sfinge. *Monoverbo:*

MVAM

Spiegaz. della sciarada precedente:

PAPA-GALLO

Thesaurus È uscita la decima dispensa del *Thesaurus*, enciclopedia manuale illustrata che si stampa a Milano dall'editore Vallardi e che si vende a cent. 10 la puntata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.9	760.3	76[illegible].9	760.9
Umido relat.	88	81	86	54
Stato di cielo	q.sere.	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.)	—	—	—	—
Term. centigr.	23.4	27.6	21.4	22.6

Temperatura (massima 30.0; minima 17.8)

Temperatura minima all'aperto 15.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 giugno 1891:

Tempo probabile.

Venti deboli freschi specialmente del quarto quadrante, ancora qualche leggero temporale sul versante Adriatico.

Il Varo della «Sicilia»

Le tribune andarono per tempo, riempiendosi di signore, mentre una folla invadeva le banchine ed i ridotti. I bravissimi operai, guardano la nave con orgoglio, con amore, con affetto paterno.

Senatori, deputati, autorità civili e militari, giornalisti e altri invitati assiepano le rispettive tribune.

Dall'ammiraglio al semplice marinaio, dal direttore delle costruzioni all'ultimo degli operai, nessuno manca!

Fin dalle 8 del mattino il bacino di San Marco, presentava un aspetto incantevole.

Il corteggio riuscì veramente magnifico.

Precedevano le barche della Bucintoro, poi venivano le bissone battistrada, poi le gondole di Corte circondate dalle barche dei Sestieri.

Alle 10,10 salve d'artiglieria annunciano che i Sovrani stanno per giungere in Arsenale.

Cinque minuti dopo il cardinale Agostini col capitolo, si dirige verso la cappella.

Alle 10,16 fra gli applausi i Sovrani sbarcano vicino alla cappelletta.

Il duca di Genova, i ministri, e le altre autorità aspettano i Sovrani allo scalo, e li circondano.

Anche il cardinale va a complimentarli.

Il Re — in divisa di generale — dà il braccio alla Regina, che veste una semplicissima toilette bianca ornata di perle.

Seguono il duca degli Abruzzi che dà il braccio alla duchessa Isabella — e il ministro Saint-Bon che dà il braccio alla principessa Elvira di Baviera.

Giunti i Sovrani nella loggia reale, comincia il rito religioso.

Il cardinale con aspersorio benedice il fianco destro della nave da prua a poppa.

Alle 10.27, al corteo regale si unisce il corteo dei Sovrani. Il Re, la Regina, i Principi, ecc. seguono il corteo religioso — e per un ponticello formato sotto la poppa della *Sicilia*, vi si fermano proprio accanto.

Il Cardinale benedice l'anello, che la Regina attacca a un grande nastro bleu, che pende dalla poppa.

Un vivo applauso saluta il compimento della augusta funzione e la banda intona la marcia reale, acclamatissima.

Quando i Sovrani sono tornati alla loro tribuna, il direttore Martinez, presi gli ordini del Re, sale sul ponte del comando.

Alle 10.38 si dà il primo squillo di tromba per mettere gli operai sull'attenti.

I pali da levarsi sono 22 che a uno a uno cadono tutti.

La nave rimane libera sullo scalo alle 10.54.

Alle 10.55 squilla ancora la tromba, tolgonsi i cunei, si tagliano le corde, lavora l'organo.

Marci la nave! ordina Martinez! E la nave obbedisce e si muove! si muove!

Il colosso in pochi secondi scende maestoso dallo scalo e serenamente corre a tuffarsi nell'onda!

Il pubblico è entusiastato, gli operai frenetici. I Sovrani che scendono dalla scaletta del comando, pallidi, commossi, ma orgogliosi del trionfo di tutti, prendono parte all'universale contento, fra le ovazioni generali, infinite.

Alle 11, quando la *Sicilia*, toccò le onde, il cannone lo annunciò a Venezia.

Allora tutte le navi ancorate nel bacino di S. Marco si pavesarono e fecero tuonare le loro artiglierie.

Il Sindaco di Venezia spedì a quello di Palermo questo dispaccio:

Sindaco-Palermo

Oggi alle 11 antimeridiane, presenti le L. L. M. M. il Re e la Regina, la corazzata *Sicilia* è scesa trionfalmente nelle acque dell'Adriatico.

L'augusto intervento dei Principi Sabaudi, il nome della Vostra Isola

gloriosa legato al vascello gigante che è lavoro veneziano e presidio italiano, rievocano al commosso pensiero le fortunose vicende della Patria e ne simboleggiano la conquistata unità.

A Palermo, al cuore della Sicilia, Venezia manda commossa e affettuosa il suo fraterno saluto.

Selvatico — Sindaco

Al detto telegramma rispondeva con quest'altro il sindaco di Palermo:

Sindaco Venezia.

Apprendo commosso dal suo gentile e patriottico telegramma il felice esito del varo della corazzata *Sicilia*.

Quest'isola, superba di dare il suo nome al nuovo colosso navale, partecipa col cuore all'esultanza della gloriosa regina dell'Adriatico che rinnova i suoi passati trionfi nelle arti marinare, sposandoli alla fortuna della nuova Italia.

Gradisca, in nome di questa antica capitale dell'isola il ricambio del fraterno saluto auspicante ai gloriosi destino della patria, cui è presidio la concordia de' suoi figli nella comune immutabile fede all'augusta Dinastia che ci regge.

Paternò — Sindaco.

* * *

Venezia ieri rigurgitava di forestieri, coi soli treni speciali da Udine, Verona e Rovigo 3500 ne arrivarono.

L'ordine fu perfetto dovunque, ed il Re se ne mostrò soddisfattissimo.

Il comandante della squadra inglese espresse al duca di Genova il desiderio della squadra di offrire un *lunch* ai sovrani a bordo della nave ammiraglia inglese.

I reali fecero dire che accettavano: il *lunch* avrà luogo mercoledì.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Diminuzione nei prodotti delle gabelle.

I prodotti gabellari dettero in giugno una diminuzione di un milione e mezzo rispetto al giugno dell'anno scorso.

l'ambasciata di Francia al Vaticano.

Parigi 6. — La Commissione del bilancio mantenne senza discussione il credito per l'ambasciata di Francia al Vaticano.

Disgrazie su tutta la linea.

— In Svizzera, un pontone che faceva degli esercizi di navigazione sull'Aar presso Wangen, si capovolse. Undici pontonieri rimasero annegati.

— A bordo dell'incrociatore inglese *Cordelia* è scoppiato un cannone. Due luogotenenti e tre marinai rimasero morti sul colpo altri sono feriti.

— Un telegramma da Douvres dice che un grande vapore è affondato a tre miglia al largo.

— Ieri mattina, durante le manovre al campo di Empoli, un cannone (o un cartoccio?) esplose improvvisamente colpendo in modo grave il sergente Sannarzai. Il povero giovane venne trasportato in condizioni disperate all'ospedale ove è morto in preda a spasimi atroci.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 1 luglio 1891 n. 1, contiene:

Si rende noto che a richiesta dei signori Asquini Antonio e consorti di S. Daniele, avrà luogo nel giorno 11 agosto 1891, davanti al Tribunale di Udine, la vendita al pubblici incanti dei beni di appartenenza del conte Filippo Ronchi di S. Daniele.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Picco-Drinssi Anna fu Pietro da Rizzolo. Con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Rizzolo. Il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto, scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 luglio.

Si rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi del Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Travesio per il prezzo di lire 2000, e che è ammesso l'aumento non minore del sesto, il quale scade il giorno 11 luglio corr.

Il Tribunale di Udine, ha nominato a curatore effettivo del fallimento Brisighelli Valentino, negoziante di Udine, l'avv. Gio. Batta Della Rovere.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX. — 19° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 260,779.68
Totale	L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

31 Maggio	ATTIVO.	30 Giugno
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 110,663.66	Numerario in cassa	» 210,917.05
» 2,839,753.85	Portafoglio	» 2,872,182.22
» 20,469.59	Effetti in protesto e sofferenza	» 19,786.40
» 725,602.98	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 711,086.06
» 841,953.20	Valori pubblici	» 841,953.20
» 217.—	Cedole da esigere	» 13,164.74
» 830,622.64	Conti correnti garantiti da deposito	» 902,146.91
» 290,152.83	Debiti con banche e corrispondenti	» 562,697.61
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 19,000.—
» 195,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 195,000.—
» 1,830,814.75	Deposito a cauzione anticipazioni	» 2,011,159.75
» 838,320.75	Detti liberi	» 838,320.75
» 39,918.64	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 9,918.62
L. 9,167,279.89		L. 9,780,118.91

31 Maggio	PASSIVO.	30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 260,779.68	Fondo di riserva	» 260,779.68
» 2,753,573.65	Conti correnti fruttiferi	» 2,300,145.07
» 1,290,524.52	Depositi a risparmio	» 1,252,285.62
» 808,098.30	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,761,738.47
» 949.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 949.82
» 2,031,814.75	Depositanti a cauzione	» 2,206,159.75
» 838,320.75	Detti liberi	» 838,320.75
» 136,218.42	Utili lordi del corrente esercizio	» 112,734.15
L. 9,167,279.89		L. 9,780,118.91

Udine, 30 giugno 1891.

Il Sindaco — Il Presidente — Il Direttore

F. Braida — **C. Kechler** — **G. Mersagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1891	L. 2,753,573.65	
Depositi ricevuti in giugno 1891	» 823,843.54	
	L. 3,577,417.19	
Rimborsi fatti in giugno 1891	» 1,277,272.12	
Esistenti al 30 giugno 1891		L. 2,300,145.07

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1891	L. 1,290,524.52	
Depositi ricevuti in giugno 1891	» 131,615.23	
	L. 1,422,139.75	
Rimborsi fatti in giugno 1891	» 169,854.13	
Esistenti al 30 giugno 1891		L. 1,252,285.62
	Totale dei Depositi L.	3,552,430.69

Corriere commerciale

Udine 7. — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.15 a 2.65, verdi - bianchi ed incrociati a 239

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 6 luglio 1891.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale minimo	massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	4894.45	30	2.35	2.85	2.39	2.58
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85.10					2.39

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco	all'ett.	da L. 15.75 a 15.80
Cinquantino	»	da » —.— a —.—
Frumento	»	da » 16.— a 16.25
Gialloncino	»	da » —.— a —.—
Segala nuova	»	da » 11.— a 11.30
Giallone	»	da » —.— a —.—

Combustibili

Carbone I qual.	al quint.	da L. 6.80 a 7.—
Carbone II	»	da » 5.60 a 5.75
Legna tagliate	»	da » 2.30 a 2.40
Legna in stanga	»	da » 2.10 a 2.25

Frutta

Armellini	al Kg.	da L. 0.30 a 0.55
Ciliegie	»	da » 0.09 a 0.12
Marinelle	»	da » 0.— a 0.—
Pera di S. Pietro	»	da » 0.15 a 0.40
Pomi	»	da » 0.15 a 0.20
Fragole	»	da » 0.45 a 0.50

Erbaggi

Piselli	al Kg.	da » 0.04 a 0.06
Patate	»	da » 0.07 a 0.08
Tegoline	»	da » 0.06 a 0.08
Pomidoro	»	da » 0.31 a 0.35

Pollame

Polli	al Kg.	da L. 1.10 a 1.15
Galline	»	da » 1.— a 1.10
Oche vive	»	da » 0.55 a 0.65
Oche morte	»	da » 0.— a 0.—
Caponi	»	da » 0.— a 0.—
Anitre	»	da » 0.— a 0.—
Polli d'India	»	da » 0.— a 0.—

Foraggi

Fieno I.a qual.	al quint.	da L. 4.75 a 5.—
Fieno II.a	»	da » 3.— a 3.80
Fieno III.a	»	da » 2.50 a 2.60
Erba Spagna	»	da » 3.50 a 4.—
Paglia da lettiera	»	da » 2.70 a 3.80

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L. 1.50 a 1.60
Burro dal monte	»	da » 1.70 a 1.75
Formaggio del piano	»	da » 1.60 a 1.70
Formaggio del monte	»	da » 2.55 a 2.60
Uova al 100		da L. 0.— a 4.50

BIBLIOTECA

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 29 della *Cronaca d'Arte* che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« Per il teatro libero, » T. Fontana — « In illo tempore » Lucio Bologna — *Cronaca Cittadina*; « Gli aristocratici del delitto, » A. G. Bianchi. — « Il teatro libero Parma » Il Cronista — « Eduardo De Martino ed i suoi studi nautico-pittorici, » V. Grubicy — « L'esposizione di Brera » Bocciarelli — « Il passato » F. Di Giorgi — « Pioggia d'aprile In una camera d'albergo, » Cesare Hanau — *Bibliografia*: « Forme antiche, poesia moderna » Giuseppe Robiati — « L'arte della ferronneria, » V. Grubicy.

Copertina: *Cronachetta*: « Per gli scultori, La giunta superiore di Belle Arti, notizie. — Ad un castello diroccato » Luigi Desisti — « Muse e .. musi » Mastro Impicca — « La relazione della commissione pel conferimento dei premi Tandardini a Brera — « Il nostro concorso ».

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	94.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3	—	100/60	100/80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.26	25.32	25.25	25.31
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	216 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute??

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano, **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene eleгantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni lente e difficili*, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorée*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**, Bottiglia dal litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico, che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

Dr. AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Bakt è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 la bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Timbri
di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri
coi quali si ottiene un'impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri
di vero cautchouc volcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri
da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2887 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, delizioso bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere chiantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un ecce lente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino
Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti sfumano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto, e il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse, ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2; chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pellicce ecc. Basta collocare piccole quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata e munemente aggiungendovi un quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 400 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 60.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo gelodifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0,60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe, infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta budese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea. — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici. — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipellaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi: tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di ferma-carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche, premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 60 e da lire 1 con istruzione.

Kini-Bakt. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Australine — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine, vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — Insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogramme costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco